

## Festa di Sant'Agostino Vescovo e Dottore della Chiesa nell'omonima Parrocchia di Civitavecchia

“Quando leggo gli scritti di Sant’Agostino non ho l’impressione che sia un uomo morto più o meno milleseicento anni fa, ma lo sento come un uomo di oggi: un amico, un contemporaneo che parla a me, parla a noi con la sua fede fresca e attuale” è ciò che ha detto Benedetto XVI, nell’Udienza Generale del 16 gennaio, corrente anno, ma è ciò che è stato avvertito dai presenti, sia pure con modalità diverse, durante l’omelia del nostro Vescovo Mons. Carlo Chenis, nella solenne Messa serale celebrata il 28 agosto, festa del santo, e nelle meditazioni donate durante la processione che è seguita subito dopo. Il presule ha menzionato e commentato vari passi delle “Confessioni”, libro dove Agostino scrisse la sua vita, invitando i presenti a vivere nella rettitudine e nella lealtà verso Dio e i fratelli; nell’accettarci con i nostri limiti e le nostre miserie per poter accettare e comprendere il nostro prossimo. Ha ricordato le famiglie e in modo particolare i giovani, perché come Agostino imparino a conoscere e a vivere nell’amore e dell’amore di Dio. Non sono mancati atti di affidamento di coloro che non possono difendersi, in particolar modo i bambini, gli ammalati, gli anziani, i sofferenti, perché trovino nel Signore la loro forza e nell’intercessione del Vescovo di Ippona un aiuto e un esempio. L’Eucaristia, a cui erano presenti numerosi Sacerdoti concelebranti e fedeli, è stata animata da un coro femminile parrocchiale, di recente costituzione, diretto magistralmente dalle Suore “Piccole Figlie della Madre di Dio”. Allo strumento dell’organo è stata unita la tromba che Suor Laura ha fatto risuonare durante i canti, imprimendo una particolare nota di maggiore solennità. La processione che è seguita al termine della Messa, si è snodata lungo la via principale della parrocchia tra le luci delle fiaccole, i canti, le preghiere e le profonde riflessioni del Vescovo. L’immagine venerata del santo è stata trasportata dagli uomini del Comitato dei Festeggiamenti, una statua lignea a grandezza naturale, opera di alta qualità esecutiva di un maestro della Val Gardena. Con la preghiera elevata a Sant’Agostino e la benedizione con la reliquia del santo, impartita dal Vescovo, si è conclusa la giornata. Nelle serate dei giorni seguenti il Comitato ha organizzato momenti danzanti di fraternità ed allegria, quale occasione favorevole di incontro e di dialogo tra i membri di una stessa comunità. “Canta e cammina!” celebre frase di Agostino, è stato l’invito più volte ripetuto dal nostro Vescovo durante la processione, affinché il santo, instancabile operaio nella vigna del Signore, continui ad insegnarci ad accettare le inevitabili fatiche della vita con la stessa obbedienza alla volontà di Dio e la stessa passione per la Chiesa e come lui anche noi, sappiamo trasformare in canto e gioia il nostro rapporto con il Signore e con i fratelli.